

*L'accento scanzonato. e dunque l'eredità Zoruttiana, la scrittura intesa come svago, come intrattenimento, come diversivo dalle miserie e dalle sconfitte della vita, come evasione, come scherzo, è di norma eluso (o escluso) dai versi, ma dà forma ad alcune prose, che fanno perno sul nucleo forte delle leggende sul Signore e san Pietro movimento nei paesi friulani nella Valcellina in particolare, una autentica saga, dove Malattia raccoglie (e insieme elabora, integra) spunti tradizionali, con l'intenzione sottesa di arricchire (e non solo rilevare) il patrimonio della sua gente.*

**Rienzo Pellegrini** è nato a Barazzetto (Ud), nel 1945. Insegna Lingua e letteratura friulana presso l'Università degli Studi di Trieste. Il suo campo di studi riguarda soprattutto la storia degli usi scritti del friulano. Si ricorda, tra i suoi numerosi studi, il volume di sintesi *Tra lingua e letteratura. Per una storia degli usi scritti del friulano*, 1987.

Si è occupato anche di autori contemporanei (Buiese, Fioretti, Macor, Valentinis, Vit, Zanier), in particolare dell'opera di Novella Cantarutti.

*Ogni dedica campana ragioni di imbarazzo  
per quel tanto di privato e di geloso che esibisce.  
ma non posso non evocare qui un volto e una voce  
che mi hanno accompagnato per un tratto della vita:  
mio cognato Carlo, amico più che fraterno,  
che non è più con noi.  
Nel cerchio della mente resta la luce di giorni pieni,  
ma resta anche l'amaro di giorni ormai muti.*

*Rienzo*